

Ufficio del Dibattito

Catania 24–25 febbraio 2018

Auditorium del Collegio Universitario d’Aragona, via Monsignor Ventimiglia 184

Le migrazioni come fattore di sviluppo: un esame critico

Alfonso Sabatino

Le migrazioni possono essere un fattore di sviluppo in presenza di politiche dovutamente orientate. Senza governo del fenomeno si impoveriscono le risorse umane nelle comunità di provenienza e si creano problemi di accoglienza in quelle di destinazione.

Le migrazioni sono generate dalla presenza di squilibri negativi tra risorse disponibili e dimensione della popolazione locale (fattori di spinta nei paesi di origine) e squilibri positivi tra risorse e popolazione (fattori di attrazione nei paesi di destinazione).

Casi storici: la nascita di colonie delle polis greche, le invasioni barbariche, la corsa al Nuovo Mondo, le migrazioni infra-europee.

In Europa abbiamo avuto nel secondo dopoguerra due cicli migratori: il primo dalle campagne periferiche, dall’Italia meridionale e insulare, da Grecia, Spagna, Portogallo e Irlanda verso la “banana blu” (la fascia : Londra - Renania - Italia del Nord); il secondo dai paesi europei centro orientali verso i paesi occidentali dopo il crollo dei regimi comunisti e la loro transizione all’economia di mercato. Entrambi i flussi hanno trovato un contesto economico di sviluppo favorevole e la protezione delle normative UE.

I recenti flussi migratori dal MO e dall’Africa (Corno d’Africa e Sahel) sono provocati da guerre, terrorismo, dittature o cambiamenti climatici. Inoltre, l’UE ha attraversato, recentemente, una forte crisi economica e una profonda trasformazione produttiva.

Spesso i migranti non possono essere respinti: sono profughi e sono protetti dalla Convenzione di Ginevra del 1951.

Essi vanno inseriti nelle società di accoglienza con politiche ad hoc anche per ragioni di ordine pubblico. Tuttavia, solo nel Nord Europa si è svolto un dibattito sulle scelte politiche necessarie per integrare in un contesto di accelerata trasformazione tecnologica personale con bassi livelli di istruzione e di preparazione professionale.

In altri paesi europei (Francia, Italia, Spagna per citarne alcuni) le politiche di accoglienza fanno difetto e le condizioni locali di sviluppo non consentono un’inclusione soddisfacente.

Un piano europeo per il governo delle migrazioni è urgente!

Bibliografia essenziale

Anne Britt Djuve, *Refugee migration – a crisis for the Nordic model?*, Friedrich Ebert Stiftung, April 2016 <http://adapt.it/englishbulletin/wp/refugee-migration-a-crisis-for-the-nordic-model> .

Matthias M. Mayer, *Germany's Response to the Refugee Situation*, Newpolitik, Bertelsman Foundation, 2016, http://www.bfna.org/wp-content/uploads/2017/04/Germanys_Response_to_the_Refugee_Situation_Mayer.pdf

Senato della Repubblica, *Nuovo quadro di partenariato con i paesi terzi* http://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/987259/index.html?stampa=si&part=dossier_dossier1-sezione_sezione2-h3_h318&spart=si.

Alfonso Sabatino, *Una politica europea di immigrazione, inclusione e cittadinanza*, in Davide Rigallo, Alfonso Sabatino, Giuliana Turroni (a cura di), *Per una politica europea di asilo, accoglienza e immigrazione*, Consiglio regionale del Piemonte, AICCRE, Movimento Federalista Europeo, Centro di iniziativa dell'Europa e del Piemonte, CO.CO.PA, Torino 2015

http://www.cr.piemonte.it/dwd/organismi/cons_euro/2015/libro_politica_europea/files/assets/common/downloads/publication.pdf

Alfonso Sabatino, *Per una politica europea sostenibile dell'emigrazione* in "Il Federalista" Anno LVIII, Pavia 2016, Numero 2-3, http://www.thefederalist.eu/site/index.php?option=com_content&view=article&id=1495%3Aper-una-politica-europea-sostenibileellimmigrazione&Itemid=1&lang=it